

scuola si trova in una regione eminentemente cattolica.

Si aprano un po' gli occhi sulle tendenze che qui pur bisogna assecondare.

Abbiamo infine una scuola italiana d'arti e mestieri, che, più di una semplice scuola per formare buoni operai può dirsi una riuscitissima ed interessante esposizione di arti belle. Dal mobile da salotto finemente intagliato alla lampada in ferro battuto, di stile medioevale, dal cassetto *empire* alla pittura finissima ad acquarello, o ad olio, tutto è opera di questi scultori, ebanisti, falegnami, meccanici albanesi della città di Scutari o della regione; e tutti ancora alunni della scuola e già artigiani di valore.

Il nostro governo - mi diceva il direttore di questa scuola - si era proposto uno scopo sommamente civile e umanitario, inteso alla rigenerazione ed al risorgimento economico di questo popolo, cui vincoli di varia natura legano all'Italia. La dominazione turca ha distrutto nell'albanese ogni tendenza ed ogni aspirazione artistica, ha ridotto da tempo questo popolo, che pure tanta attività addimostrava per l'arte, ad uno stato di decadenza e di inferiorità tale, nei prodotti manifatturieri ed artistici, che le opere sue si confondono talvolta con i prodotti arcaici dei popoli primitivi. Anche la non lontana tradizione dell'arte veneta scompare e si confonde con elementi di stile bizantino ed arabo, per dare origine ad un'accozzaglia delle più goffe. Da otto anni che questa scuola è istituita ha dato più che sufficienti risultati, ed i prodotti